

1 LA GIORNATA NAZIONALE DELLE MINIERE

a cura di Agata Patanè & Myriam D'Andrea - ISPRA, Servizio Attività Museali

Nel 1873 nasce l'Ufficio Geologico (poi Servizio Geologico) quale "sezione" del Corpo Reale delle Miniere. L'Ufficio, tra i primi compiti, avvia una raccolta di campioni di materiali ad uso edilizio e decorativo, provenienti da tutte le cave e miniere in esercizio sull'intero territorio nazionale, al fine di "inventariare, documentare e valorizzare i prodotti naturali del territorio nazionale prospettandone i pregi e le potenziali suscettività economiche". Oggi queste importanti Collezioni Lito-mineralogiche (circa 55.000 campioni e manufatti artistici), facenti parte delle Collezioni Geologiche e Storiche¹, sono conservate e tutelate in ISPRA e curate dal Servizio Attività Museali.

Con la cessazione dell'attività mineraria nella seconda metà del '900, sul territorio rimane un consistente patrimonio minerario da conservare, riconvertire e riqualificare laddove possibile. Un patrimonio di notevole valore che riveste un interesse storico, paesaggistico, ambientale, naturale, architettonico, di storia del lavoro, scientifico, tecnologico e culturale.

Ad oggi i "siti minerari di interesse storico ed etnoantropologico" sono riconosciuti beni culturali ai sensi dell'art. 10 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (Decreto legislativo 42/2004).

In questo contesto, l'ISPRA pubblica nel 2006 un censimento (ai sensi dell'art. 22, L. 179/2002) di tutte le tipologie di coltivazione mineraria in Italia dal 1870 al 2006 che tiene conto delle miniere in sotterraneo, a cielo aperto e miste. Dal censimento² risultano all'incirca 2.990 siti dismessi, di cui buona parte in Sicilia (765 siti), Sardegna (427 siti), Toscana (416 siti), Piemonte (375 siti) e Lombardia (294 siti).

THE NATIONAL DAY OF MINES

by Agata Patanè and Myriam D'Andrea - ISPRA, Museum Office

The Royal Geological Office (later Geological Survey of Italy) was founded, in 1873, as a "section" of the Royal Corp of Mines. One of the first tasks of the Office was to gather a collection of samples and equipment used in construction and decoration, plucked from all quarries and mines in operation throughout the Country, in order to "inventory, document and promote the natural products of the Country, highlighting their qualities and potential economic susceptibility". Today these prestigious Litho-mineralogical Collections (about 55,000 samplings), part of the Geological and Historical Collections, are preserved and protected by the Museum Office of the Environmental Institution of Protection and Research (ISPRA).

With the cessation of mining, which began in the 60s of '800 and ended in the first half of '900, in the territory remains a significant mining heritage to preserve, redevelop and requalify where possible. A precious heritage that has great appeal not only from an historical, landscape, environmental, natural and architectural point of view, but also for labor history, science, technology and culture. To date "the mining sites of historical and ethno-anthropological interest" are recognized as cultural heritage in accordance with art. 10 of the Code of Cultural Heritage and Landscape (Legislative Decree 42/2004). In this context, the ISPRA, in 2006, published a census (in accordance with art. 22 of Law 179/2002) of all types of exploitation of mineral deposits in Italy, from 1870 to 2006, that takes into account the underground, open pit and mixed mines. The census revealed the existence of about

1 150.000 campioni paleontologici, litologici, mineralogici, strumentazione, cimeli, opere d'arte legate alla Geologia.

2 Scaricabile dal sito: www.apat.gov.it/site/_Files/SitiMinerariItaliani1870_2006.pdf (rif. Carlo Daquino)

Avvalendosi del censimento, l'ISPRA avvia nel 2006 un progetto nell'intento di conoscere il destino dei siti minerari, e, più in particolare, lo stato dell'arte di quelli dismessi in merito alla loro valorizzazione e musealizzazione. L'indagine ha tenuto conto delle numerose iniziative avviate (o in progetto) in Italia, anche a seguito delle norme legate alla riconversione e al recupero ambientale delle miniere (Legge 752/82; Legge 221/90; Legge 204/1993; Legge 388/2000), riconducibili alle seguenti tipologie: musei minerari, musei della scienza e della tecnica, ecomusei, parchi minerari, itinerari tematici, nonché i siti dove sono state introdotte attività "non tipicamente museali" quali quelle ricreative, di artigianato, industriali, etc..

I musei e parchi minerari censiti confluiscono nel "Repertorio dei Musei Italiani di Scienze della Terra" pubblicato on line sul portale dell'ISPRA, con l'intento primario di creare un network per lo scambio di informazioni tra le diverse realtà minerarie museali.

Nel 2007, l'APAT, oggi ISPRA, avvia un tavolo tecnico con i musei e parchi minerari italiani, mediante una convenzione con Federculture, che sfocia nella pubblicazione di un volume "Linee guida per la gestione e valorizzazione di siti e parchi geominerari"³. Il lavoro, pubblicato nel 2008, affronta le problematiche principali legate all'opera di trasformazione dei giacimenti, da minerari a culturali, e fornisce le prime indicazioni per una migliore gestione delle aree dismesse, evidenziando la frammentarietà del quadro normativo e la necessità di un migliore inquadramento giuridico.

2,990 abandoned sites, most in Sicily (765 sites), Sardinia (427 sites), Tuscany (416 sites), Piedmont (375 sites) and Lombardy (294 sites).

Using the census, ISPRA started in 2006 a project in order to understand the fate of mining sites, and, more specifically, the state of the abandoned ones, their development and musealization. The survey took into account the numerous initiatives undertaken (or planned) in Italy, also following the laws related to restructuring and environmental recovery of the mines (Law 752/82, Law 221/90; Law 204/1993; Law 388/2000) attributable to the following categories: mining museums, museums of science and technology, eco-museums, mining parks, themed itineraries, as well as sites where "non-typical museum" activities, like recreational, craft, or industrial activities were introduced.

The museums and mining parks surveyed flowed into the Inventory of Italian Museum of Earth Sciences, published online on the ISPRA web site, with the primary intent of creating a network for the exchange of informations between the various mining museums.

In 2007, ISPRA started a technical committee with the Italian museums and mining parks, through an agreement with Federculture, which leads to the publication of the book "Guidelines for the management and enhancement of sites and geo-mineral parks"³. The work, published in 2008, deals with the main issues related to the work of transformation of deposits, from mining to cultural sites, and provides the preliminary indications for a better management of disused mining areas, highlighting the fragmentation of the current regulations and the need for an improved legal framework.

3 Scaricabile dal sito: <http://www.isprambiente.gov.it/contentfiles/00003400/3456-manuali-43-2008-geominerari.pdf/> (rif. Servizio Aree protette e Pianificazione Territoriale - Cristina Giovagnoli).